

CITTA' DI GIAVENO
PROVINCIA DI TORINO
SCHEMATURA EDIFICI PUBBLICI D.Lgs. 490/99

EX SCUOLA **BORGATA MADDALENA**

Ubicazione

La borgata Maddalena si trova nella valle del Tauneri e dista circa sei chilometri dal centro storico di Giaveno; da questo si raggiunge dopo aver attraversato la frazione Ponte Pietra. Ad essa fanno capo le borgate Balangero, Baronera, Parrocchia, Ciandet, Chiarmetta, Clon, Cordola, Flip, Inverso, Gaudi, Gros, Gustin, Lama, Loira, Matiet, Oliva, Piancera, Polatera, Praverdino, Pomeri, Fronteggio, Rocchiette, Rolle, Re, Savoia, Visivera, Ughettera, Viretta, Verna, Ponte Pietra.

Borgata Maddalena, secondo le indicazioni del canonico Pio Rolla, aveva negli anni trenta del novecento ben 1960 abitanti. E' costituita in parrocchia dalla fine del secolo XVIII, distaccata dalla Collegiata di San Lorenzo, dalla quale anticamente dipendeva.

Descrizione morfologica

L'edificio si trova a valle del piccolo nucleo edificato della borgata, poco distante dalla chiesa parrocchiale. Si accede dal lato nord, attraversando un cortile di pertinenza, attrezzato oggi ad area di relax, lettura e pranzo all'aperto per turisti.

Si eleva a due piani fuori terra ed ha pianta rettangolare. Per le sue dimensioni e la sua posizione rispetto alla viabilità di accesso - giace infatti ortogonale a quest'ultima - è di grande impatto visivo. All'esterno spicca la rigorosa geometria della partitura di facciata, in particolare sui lati nord, di ingresso, ed est, affaccio su strada. Tutte le finestre al piano terra (più slanciate) ed al primo (di altezza ridotta rispetto alle analoghe sottostanti) rispettano gli allineamenti; gli interassi tra l'una e l'altra si ripetono in forma identica. La porta di ingresso è posta sull'asse mediano verticale dell'edificio. Sobrie e allegre decorazioni in intonaco ornano le aperture del lato nord. Il prospetto su via ha aperture decorate a bifora con colonnina centrale e piccoli capitelli. La struttura portante verticale e gli orizzontamenti sono in muratura - in pietra e laterizio. Il tetto ha struttura lignea e manto di copertura in lose. I serramenti esterni ed interni sono in legno. Il sistema di oscuramento è in antoni lignei interni.

Il fabbricato è oggi adibito a struttura ricettiva a fini turistici e didattici. La recente ristrutturazione ha modificato solo parzialmente la distribuzione interna, ma non ha aggredito le caratteristiche architettoniche originarie. Al piano terreno, ove in origine c'erano due vaste aule atrio e servizi, ci sono oggi i locali adibiti a cucina, ristorazione, servizi igienici e reception/ufficio. Al primo piano le originarie aule sono state trasformate in camere, restano l'atrio ed i servizi messi a norma. Nelle veste originaria si conserva anche la scala di accesso al primo piano, in muratura portante, pedate in pietra e ringhiera in ghisa forgiata.

Notizie storiche

Le prime notizie storiche relative all'edificio sono contenute in una comunicazione, al Comune di Giaveno, da parte dell'Ispettorato Scolastico di Susa (ASCG, fald.n°118, cartella n° 4) del 27 maggio 1904, dove si stabilisce la necessità di trovare altri locali adatti all'ubicazione della nuova scuola mista annuale della borgata. E' del 12 maggio 1905 il progetto, a firma geometra cavaliere Nemore Fontana, del nuovo edificio scolastico. Ma è nello stesso giorno e mese, nel 1907, che viene approvato un preventivo di spesa complessiva di 25.000 lire per l'esecuzione dell'opera. Da questa data in poi insorgeranno numerosi problemi legati all'acquisizione dell'area scelta per l'ubicazione del costruendo fabbricato. Vista la forte opposizione dei borghigiani, ed in particolare del parroco, a vendere le aree necessarie per dare il via al cantiere, il Consiglio Comunale propone di realizzare una sola aula scolastica, ricavandola in qualche fabbricato esistente. E' importante rilevare che intanto era stata deliberata la decisione di istituire, alla borgata Maddalena, una scuola annuale mista, che durasse dalla metà di novembre alla metà di maggio (documento del 20 settembre 1908, ASCG, ibidem), al contrario di tutte le altre scuole rurali che erano solo invernali. Viene allora individuato un locale al piano terreno di un edificio esistente, scelta che solleva nuovamente le proteste sia dei borghigiani, sia del parroco che non accettano che i bambini della

frazione si trovino a dover andare a scuola in un locale che assomiglia ad una stalla. Il Comune deve dunque procedere all'esproprio delle aree a suo tempo individuate. Solo il 4 giugno 1909 arriva il Decreto a firma Vittorio Emanuele III, nel quale si sancisce la pubblica utilità in merito all'intervento deliberato dal Consiglio Comunale. Il 17 giugno 1909, il Consiglio stesso, può definitivamente sancire la costruzione della nuova scuola. Il 6 ottobre 1909 si dà inizio ai lavori edili di realizzazione della scuola. Tali lavori sono sospesi l'anno successivo, per problemi finanziari, e vengono riavviati nel settembre 1911, per terminare l'anno successivo.

Da un Computo Metrico Estimativo conservato tra i documenti d'archivio relativi al fabbricato (ASCG, ibidem) si rileva che dal maggio al dicembre 1944, l'edificio ospitò le FFAA belliche tedesche, repubblicane e partigiane. A seguito di tale uso dovette essere in parte restaurato. Nel 1947 fu invece destinato a colonia estiva per bambini poveri (ASCG, ibidem).